

Il caldo, l'emergenza Giornata di superlavoro per i vigili, decisivo l'apporto dell'elicottero

Sannio, torna l'incubo dei roghi

Fiamme a Ceppaloni, Montesarchio, Apice e Calvi. Malori e incidenti, ospedali sotto stress

Maria Tangredi

Quasi tutto il Sannio ha ricominciato a bruciare nella giornata di ieri. E non sono stati pochi gli incendi che hanno lambito anche qualche casa o attività. Il più imponente si è verificato sulla montagna di Tufara Valle, dalle primissime ore del pomerig-

gio, e ha reso necessario anche l'intervento di un elicottero anticendio.

> A pag. 23



Caldo e vento, il Sannio avvolto dalle fiamme

Ieri a Tufara, Apice e Calvi gli incendi più imponenti, decisivo l'intervento dell'elicottero

Maria Tangredi

Quasi tutto il Sannio ha ricominciato a bruciare nella giornata di ieri. E non sono stati pochi gli incendi che hanno lambito anche qualche casa o attività. Il più imponente si è verificato sulla montagna di Tufara Valle, dalle primissime ore del pomeriggio, e ha reso necessario anche l'intervento di un elicottero anticendio. Ad intervenire nel bosco della montagna della frazione di Tufara Valle, divisa tra cinque comuni (Montesarchio, Apollosa, Ceppaloni, San martino Valle Caudina e Roccabascerana), e due province, quella sannita e quella irpina, è stata anche una squadra dei caschi rossi arrivata da Napoli. Un incendio di vaste dimen-

sioni visibile anche dalla statale Appia che ha fatto sostare anche se soltanto per qualche minuto, e per curiosità, gli automobilisti di passaggio. Impossibile spegnere completamente il fuoco da terra, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto necessariamente richiedere l'intervento di un elicottero. L'incendio è stato spento dopo diverse ore e soprattutto grazie, appunto, all'apporto dell'elicottero. Non è esclusa anche in questo caso, la mano di qualche piromane che avrebbe dato fuoco alla vegetazione. Anche nelle scorse settimane i velivoli anticendio erano dovuti intervenire nel Sannio, in Valle Telesina dove qualche sindaco ha richiesto lo stato di calamità naturale.

Le fiamme sono divampate ieri pome-

riggio anche a Calvi dove è stata distrutta una legnaia e danneggiata un'abitazione. Tanta la paura ma fortunatamente nessun danno alle persone. A spegnere il fuoco sono intervenuti i caschi rossi in servizio a Napoli arrivati prima a Tufara



Valle e poi dirottati immediatamente a Calvi. Fuoco anche a Paduli, alla contrada Motta di Castelpoto e Borgonero a qualche chilometro della città di Benevento. Focolai, questi, spenti in poco tempo. Fiamme che hanno interessato anche il comune di Apice dove a bruciare sono state in particolare sterpaglie. Vigili del fuoco del distaccamento di Bonea impegnati inoltre a Montesarchio, lungo la provinciale della frazione Cirignano che conduce verso il Monte Taburno dove sono andati a fuoco sterpaglie ed erbacce.

Anche in questo caso non è stata esclusa la mano di qualche piromane. E ancora, caschirossi impegnati anche nell'incidente stradale verificatosi a Moiano.

Fronte di fuoco dunque da ieri po-

meriggio dopo una «pausa incendi». Mai pompieri attraverso il Conapo, il loro sindacato, lamentano di lavorare in condizioni pessime per il caldo torrido di questi giorni. E quindi hanno chiesto apporti idrici. In una nota inviata dal Conapo già il 2 luglio scorso al comandante provinciale, avevano chie-

sto di «fornire al personale operativo integratori di sali minerali a base di potassio e magnesio, così come previsto dai parametri nutrizionali per le mense obbligatorie del corpo nazionale dei vigili del fuoco» e quindi di dotare sia il comando provinciale che i distaccamenti periferici di Bonea, San Marco dei Cavoti e Telese, di

«idonei sistemi di trasporto bevande». Acqua, che i caschirossi come hanno evidenziato nelle richieste e nei solleciti, «necessita per chi lavora in particolari condizioni e - aggiunge Livio Cavuoto segretario provinciale del Conapo - in condizioni di caldo come questi giorni». Richiesta di «apporto idrico giornaliero» che il sindacato dei pompieri ha ripresentato qualche giorno fa ricordando in un'altra nota, «le previsioni per le alte temperature di questi giorni. I vigili del fuoco beneventani - si legge nella comunicazione - sono sprovvisti ancora del giusto apporto idrico giornaliero». Situazione che i pompieri intervenuti ieri pomeriggio a Tufara con una temperatura che sfiorava i 40 gradi, hanno ribadito mentre spegnevano le alte fiamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

I vigili, pochi e stremati, sollecitano integratori per poter restare operativi



A fuoco Dopo una breve pausa ieri nuova serie di incendi, alimentati dal caldo ma anche dalla mano dei piromani

